Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa all'1.1.2002	Euro 38.431.369,42
- Riscossioni effettuate nel 2002	+ Euro 119.698.884,46
- Pagamenti effettuati nel 2002	- Euro 84.510.177,25
Saldo di cassa al 31.12.2002	+ Euro 73.620.076,63

Tale saldo trova riscontro nei tre conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- Saldo attivo sul c/c 44	Euro 18.099.494,93
- Saldo attivo sul c/c 900 (Fondo perequativo)	Euro 55.035.443,18
- Saldo attivo sul c/c 1100 (Cciaa alluvionate)	Euro 485.138,52
Totale	Euro 73.620.076,63

La dimostrazione della situazione amministrativa risulta essere la seguente:

- Disponibilità di cassa al 31.12.2002	Euro 73.620.076,63
- Crediti al 31.12.2002	+ Euro 19.687.743,39
- Residui attivi al 31.12.2002	+ Euro 2.445.128,32
- Debiti al 31.12.2002	- Euro 78.806.432,05
- Residui passivi al 31.12.2002	- Euro 13.270.318,81
Avanzo di amministrazione al 31.12.2002	+ Euro 3.676.197,48

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonchè i crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti a quelli del 2002, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un incremento di euro 539.714,87 derivante per euro 787.496,23 dal disavanzo conseguito nella gestione di competenza e per euro 1.327.211,39 dal risultato positivo del riaccertamento dei crediti, residui attivi, debiti e residui

passivi degli esercizi precedenti al 2002 (delibera del Consiglio del 16 aprile 2002).

Nell'avanzo di amministrazione si evidenzia che la somma di Euro 38.538,93 è resa indisponibile a norma dell'art.2, comma 4 del D.m 29/11/2002.

In particolare la situazione dei crediti, residui attivi, debiti e residui passivi è quella di seguito descritta:

CREDITI

Esistenti al 31.12.2001	+ Euro	58.995.522,17
Riscossi nel corso dell'anno 2002	- Euro	49.476.548,66
Eliminati con delibera consiliare del 2002	- Euro	3.225.920,33
Crediti maturati nell'anno 2002	+ Euro	12.110.877,26
Trasferiti da residui attivi	+ Euro	1.283.812,95
Crediti totali al 31.12.2002	Euro	19.687.743,99

Residui attivi

Esistenti al 31.12.2001	+ Euro	2.872.594,92
Riscossi nel corso dell'anno 2002	- Euro	1.314.613,60
Eliminati con delibera consiliare del 2003	- Euro	41.232,56
Trasformati in crediti	- Euro	1.283.812,95
Residui attivi maturati nell'anno 2002	+ Euro	2.212.192,51
Residui attivi totali al 31.12.2002	+ Euro	2.445.128,32

DEBITI

Esistenti al 31.12.2001	+ Euro	82.719.206,93
Pagati nel corso dell'anno 2002	- Euro	48.544.407,60
Eliminati con delibera consiliare del 2003	- Euro	3.946.379,65
Trasferiti da residui passivi	+ Euro	231.535,28
Debiti maturati nell'anno 2002	+ Euro	48.346.477,09
Debiti totali al 31.12.2002	Euro	78.806.432,05

Residui passivi

Esistenti al 31.12.2001	+ Euro	14.443.797,26
Pagati nel corso dell'anno 2002	- Euro	5.218.326,33
Eliminati con delibera consiliare del 2003	- Euro	647.984,63
Trasformati in debiti	- Euro	231.535,28
Residui passivi maturati nell'anno 2002	+ Euro	4.924.367,79
Residui passivi totali al 31.12.2002	Euro	13.270.318,81

Il Collegio rileva che anche nel 2002 la maggior parte delle partite relative agli esercizi pregressi, sia in entrata che in uscita, fa riferimento agli importi derivanti dai progetti nazionali e comunitari, che risentono delle lentezze procedurali già richiamate nelle relazioni precedenti e della contabilizzazione in bilancio delle movimentazioni riguardanti il Fondo di perequazione istituito ai sensi della legge 580/93 e la gestione dell'Albo smaltitori.

Per una valutazione delle entrate accertate e della correlazione con le spese impegnate, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

ENTRATE

Entrate per quote associative	Euro	17.755.203,46
Entrate da servizi commerciali al sistema camerale	Euro	3.769.541,40
Entrate da contributi nazionali e comunitari	Euro	2.256.806,16
Proventi finanziari	Euro	1.188.144,74
Altre entrate	Euro	909.267,31
Entrate da attività di ricerca	Euro	436.176,84
IVA c/acquisti	Euro	371.664,65
Totale Entrate correnti	**+Euro**	**26.686.804,56**

SPESE

Oneri per il funzionamento della struttura (Sez. I, II, IV, V e VI del Titolo I)	Euro	14.914.959,82
Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale (Sez. III del Titolo I)		
Iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	Euro	3.676.888,06
Fondo intercamerale di intervento	Euro	1.062.000,00
Spese per progetti a finanziamento di organismi nazionali e comunitari	Euro	1.918.118,00
Servizi continuativi al sistema camerale	Euro	1.922.392,01
Quote associative	Euro	1.301.180,32
INDIS	Euro	679.843,41
Attuazione legge 140/99	Euro	100.000,00
Centro studi	Euro	1.448.936,72
Totale spese per il sistema camerale	Euro	12.109.358,52
Totale spese correnti	**-Euro**	**27.024.318,34**
Disavanzo della gestione corrente	Euro	337.513,78

Si evidenzia che i contributi associativi hanno rappresentato nel 2002 circa il 67% delle entrate correnti.

Per quanto riguarda il bilancio dell'Indis, approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 18 marzo 2003, esso presenta i dati riportati nella seguente tabella:

Voce	*Previsione di spesa*	*Somme Impegnate*	%	*Somme da impegnare*	*Fatture inviate per il pagamento*	*Pagamenti effettuati dall'Unione*
1. ATTIVITÀ ORDINARIA	343.000,00	342.886,68	100	113,32	253.370,12	146.454,30
2. PROGETTO DI OSSERVATORI SULLA LEGISLAZIONE E SUL DECENTRAMENTO	337.000,00	336.956,73	100	43,27	220.666,81	140.188,82
TOTALE	**680.000,00**	**679.843,41**	**100**	**156,59**	**474.036,93**	**286.643,12**

Al risultato negativo della gestione corrente si aggiunge il disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a euro 449.982,45 determinando, conseguentemente, un disavanzo complessivo di competenza di euro 787.496,23.

Il Collegio ritiene di dover segnalare all'Assemblea le iniziative governative concernenti la gestione delle spese del bilancio 2002 e che proseguono anche con riferimento al Bilancio del 2003.

Con riferimento al primo intervento (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2002, pubblicato sulla G.U. n. 282 del 2.12.2002), va sottolineato che, a seguito delle indicazioni del Ministero stesso con la nota del 2 dicembre 2002, il Presidente dell'Unioncamere è stato indotto a predisporre un provvedimento urgente di variazione di bilancio per la riduzione delle spese di funzionamento ed a chiedere l'avviso del Collegio dei Revisori.

Il Collegio riteneva sufficiente l'adozione del provvedimento per soddisfare la richiesta ministeriale, pur manifestando preliminari riserve sull'applicabilità all'Unioncamere del D.L. 6/9/2002, n. 194 convertito nella legge 31/10/2002, n. 246; riserve espresse dal Collegio nella riunione del 17.12.2002.

Il Presidente del Collegio, con nota n. 10091 del 20.12.2002, ha comunicato tali riserve ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, e, per conoscenza, al Ministero delle Attività Produttive.

E' stato ritenuto in proposito che, a differenza di quanto avviene per gli altri enti con finanza pubblica , la finanza parafiscale delle Camere di Commercio e del sistema camerale è stata ed è (ad eccezione del periodo che va dalla riforma tributaria disposta con la legge n. 638/1972 fino all'entrata in vigore della legge n. 580/1993) autosufficiente per il perseguimento dei fini assegnati dal legislatore nell'interesse delle categorie economiche.

La problematica dinanzi esposta ha avuto un seguito anche con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2003.

Sulla questione l'Unioncamere ha ricevuto in data 6.3.2003 una lettera del Ragioniere Generale dello Stato (prot. n. 0028488) di risposta al Presidente della Camera di Commercio di Lodi nella quale viene affermato che l'assoggettabilità all'art. 1, comma 4, del D.L. 194/2002 non è legata alla provenienza delle entrate dell'ente (proprie o derivate) ma alla sua collocazione fra i soggetti di cui all'art. 1 del D.L. 30.1.2001, n. 165.

In proposito si ritiene dover richiamare l'attenzione sul fatto che l'Unioncamere non rientra tra i soggetti di cui all'art. 1 del D.L. 165/2001, ma bensì fra gli enti di cui all'art. 70, comma 4, dello stesso decreto.

Con nota n. 2956 del 28.3.2003, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha richiesto, al Presidente del Collegio dei Revisori dell'Unioncamere la compilazione di una scheda con i dati di bilancio al 31.3.2003 in applicazione all'art. 1, commi 1 e 4 del D.L. 194/2002 al fine di monitorare in modo continuativo l'andamento delle stesse spese relativamente agli enti ed organismi pubblici non territoriali e di consentire valutazioni per interventi politici anche in corso d'anno.

Il Presidente del Collegio dei Revisori, dopo aver sentito l'avviso del Collegio, con nota del 19.5.2003 – indirizzata ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, nonché ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e delle Attività Produttive – richiamava l'attenzione sull'avviso già espresso di non

applicazione del decreto "*blocca spese*" in relazione alla circostanza che l'Unioncamere non è da ritenersi tra i soggetti di cui all'art. 1 del D.L. 165/2001, ma bensì tra gli enti di cui all'art. 70 dello stesso decreto.

Il Presidente, pertanto, concludeva la nota ritenendo l'Unioncamere non tenuta al rispetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 4, del D.L. 194/2002.

Il Collegio auspica che sul problema squisitamente giuridico dinanzi esposto intervenga la Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti.

RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA

Il conto economico al 31.12.2002 mostra un avanzo pari a euro 17.784,47.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

Componenti positive

A) Proventi della gestione corrente:			Euro 24.775.198,97
- quote associative	Euro 17.755.203,46		
- valore della produzione servizi commerciali	Euro 1.631.312,31		
- contributi comunitari e nazionali	Euro 2.980.399,53		
- proventi finanziari	Euro 1.184.531,66		
- altre entrate	Euro 109.819,38		
- entrate da attività di ricerca	Euro 1.113.932,63		
D) Proventi straordinari			Euro 4.069.248,00
G) Rettifiche valori dell'attivo			Euro 4.877,46
		Totale	Euro 28.849.324,43

Componenti negative

B) Oneri per i servizi generali			Euro 10.924.180,40
C) Interventi per lo sviluppo del sistema camerale			Euro 12.576.155,21
D) Oneri straordinari			Euro 3.242.607,92
E) Ammortamenti			Euro 359.978,75
F) Accantonamenti:			Euro 1.498.555,29
- TFR	Euro 312.832,39		
- Fondo spese future	Euro 1.181.919,45		
- Fondo imposte	Euro 3.803,45		
G) Rettifiche negative valori dell'attivo			Euro 13.299,00
H) Rettifiche di costo e di ricavo (rimanenze)			Euro 216.763,39
		Totale	Euro 28.831.539,96
Avanzo economico			Euro 17.784,47

L'avanzo sopra richiamato si configura come significativo di un miglioramento conseguito nell'economicità complessiva della gestione, soprattutto in quanto ottenuto attraverso una rilevante inversione di tendenza relativamente alla gestione caratteristica dell'Ente che passa da un disavanzo conseguito nell'anno 2001 di Euro 1.036.539,22 ad un avanzo di Euro 1.274.863,36.

Le voci del conto economico vengono illustrate analiticamente nella nota integrativa al bilancio alla quale si rimanda.

Dall'analisi delle diverse sezioni del documento si evidenzia che l' avanzo economico di euro 17.784,47 risulta determinato:

- per euro 1.274.863,36 dalla differenza positiva tra i proventi (euro 24.775.198,97) e gli oneri (euro 23.500.335,61) della gestione corrente.

  Tale risultato rileva un incremento rilevante rispetto al 2001 di euro 2.311.402,58 che trova una prima giustificazione nell'incremento dei ricavi da quote associative (+6,14%) a seguito dell'aumento del gettito del diritto annuale camerale.

  Nel 2002 si conferma la tendenza positiva dell'ente per ciò che riguarda la crescita dell'ammontare delle risorse acquisite dall'esterno; crescita testimoniata dall'aumento del 7,88% delle vendite di documenti commerciali (carnet Ata e Tir) e dall'incremento del 118,21% dei proventi connessi alle attività di ricerca svolte dal Centro Studi dell'ente.

  Particolare rilievo assume la riduzione dei contributi concessi dagli organismi nazionali e comunitari per la realizzazione di progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale.

  Per detti contributi va rilevato che la quota di ricavo iscritta nel conto economico alla voce "Contributi nazionali e comunitari" è correlata ai costi diretti e indiretti sostenuti nell'esercizio e nella percentuale e tipologia degli stessi costi riconosciuta in sede di stipula dei capitolati o convenzioni con gli organismi finanziatori.

A tal proposito, anche in considerazione dell'ipotesi dell'introduzione di una contabilità unica economico-patrimoniale, il Collegio auspica una più adeguata rappresentazione in bilancio di tali contributi;

- per euro 826.640,08 dall'incremento subito dal risultato della gestione straordinaria e, in particolare, dalla differenza tra l'ammontare delle sopravvenienze attive pari a euro 4.069.248,00 e l'importo delle sopravvenienze passive pari a euro 3.242.607,92. Tali sopravvenienze vanno riferite all'eliminazione dei crediti e dei debiti di cui alla delibera di riaccertamento del 2003, nonché all'insorgere di oneri e proventi di competenza economica degli esercizi precedenti rilevati contabilmente nell'anno 2002;
- per euro 359.978,75 quale totale degli ammortamenti effettuati sui beni materiali e immateriali acquistati nel corso del 2002 e in relazione all'utilizzo di quelli esistenti al 31.12.2001 sulla base di aliquote determinate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del Regolamento di amministrazione e contabilità e, in particolare:
  - fabbricati (3%);
  - mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
  - macchine e attrezzature informatiche (20%);
  - automezzi (25%);
  - impianti (20% e 15%);
  - macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
  - software (20%);
- per euro 1.498.555,29 in relazione agli accantonamenti contabili effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento di amministrazione e contabilità e dal Codice Civile. In particolare l'importo va così suddiviso:
  a) Euro 312.832,39 per quota T.F.R. anno 2002 calcolata ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile;
  b) Euro 1.181.919,45 per accantonamenti al Fondo oneri spese future effettuato per euro 940.268,79 in relazione ai rimborsi delle spese legali nei confronti degli ex-amministratori, per euro 207.650,66 quali oneri

derivanti dagli arretrati contrattuali per il personale dipendente per l'anno 2002 e per euro 34.000 per la quota associativa anno 2002 del BICC da definire nell'anno 2003 sulla base dell'ammontare dei carnet tir emessi nell'anno 2002.

c) Euro 3.803,45 per accantonamento al fondo imposte legato al ricevimento, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2003, di una cartella esattoriale inerente l'applicazione di sanzioni e interessi per irregolarità rilevate sulla dichiarazione 760/97 sui redditi 1996; cartella sulla cui fondatezza sono in corso approfondimenti con l'Amministrazione finanziaria.

Per quanto riguarda l'accantonamento di 940,2 migliaia di euro a titolo di rimborso delle spese legali agli ex-Amministratori in esito all'assoluzione definitiva degli stessi nei diversi giudizi instaurati dalla Corte dei Conti, si ritiene corretta la sua rilevazione economica nell'esercizio 2002 in corrispondenza della stima effettuata, a tale titolo, in sede di bilancio finanziario al capitolo 2007 della spesa;

- per euro 8.421,54 quali variazioni subite dall'attivo patrimoniale in relazione:
  a) alla svalutazione di euro 8.668,60 subita nell'anno 2002 dalla quota di partecipazione dell'Ente nella società IPA Servizi;
  b) dalle minusvalenze di euro 4.630,20 calcolate tenendo conto della diminuzione dei valori contabili al 31.12.2002 delle partecipazioni nelle società Profingest (euro 425,56) e Meteora (euro 4.204,64) in conseguenza delle diminuzioni dei patrimoni netti delle stesse società risultanti dai bilanci di esercizio dell'anno 2002;
  c) dalla rivalutazione del credito d'imposta sull'anticipo del TFR di euro 4.877,46, effettuata ai sensi della legge 662/97 e relativa all'anno 2002.
- per euro 216.763,39 relativamente alle giacenze dei documenti commerciali valorizzate sulla base dei criteri previsti dalla disciplina civilistica.

Dall'analisi delle scritture economico-patrimoniali si evidenzia, altresì, che l'avanzo economico di euro 17.784,47 rappresenta l'effetto di un risultato negativo conseguito nell'ambito della gestione delle attività istituzionali (euro

322.251,94) e di un utile d'esercizio rilevato per le operazioni svolte dall'Ente in regime commerciale (euro 340.036,41); utile assoggettato alla normativa fiscale.

RISULTATI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, l'andamento della differenza tra attività e passività nell'ultimo decennio, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1993	Euro	5.966.303
1994	Euro	7.027.166
1995	Euro	10.198.775
1996	Euro	9.546.766
1997	Euro	6.592.204
1998	Euro	19.616.084
1999	Euro	22.264.840
2000	Euro	21.893.782
2001	Euro	20.664.466
2002	Euro	24.588.240

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci dello stato patrimoniale illustrate in sede di nota integrativa dalle quali risultano sinteticamente, nei confronti dei valori indicati al 31.12.2001, le seguenti differenze:

Per quanto riguarda l'attivo

1. Tra le immobilizzazioni immateriali il valore del "software" viene diminuito da euro 192.503,76 a euro 157.474,52.
2. Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2002 viene ridotto da euro 1.776.746,74 a euro 1.662.442,51.

L'analisi della dinamica dei movimenti delle immobilizzazioni risulta illustrata in sede di nota integrativa con un apposito prospetto predisposto ai sensi dell'art.24, comma 1, lett. b) del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte in bilancio è da considerare al netto dei relativi fondi ammortamento ai sensi dell'art. 21, comma 3, del citato Regolamento.

3. Il totale delle immobilizzazioni finanziarie pari a euro 10.716.099,39 è in larga parte determinato dall'importo di euro 9.637.222,71 relativo al valore del patrimonio partecipativo dell'ente al 31.12.2002 calcolato sulla base del criterio del patrimonio netto previsto all'art. 23, comma 1, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità. I movimenti suddetti, nel corso dell'anno 2002, per le singole quote di partecipazione possedute dall'ente, risultano analiticamente rappresentati con l'apposita tabella allegata alla nota integrativa.
4. Il significativo decremento di euro 4.310.158,84 (euro 93.681.787,39 rispetto al dato al 31.12.2001 di euro 97.991.946,23) relativo all'attivo circolante va principalmente imputato ai seguenti fattori:
   - per euro 39.282.102,64 dal decremento dei crediti di funzionamento (euro 19.922.598,85 rispetto al valore al 31.12.2001 di euro 59.204.701,49) legato alla consistente riduzione dei crediti nei riguardi delle Camere di commercio in relazione al versamento, nel corso dell'anno 2002, delle quote del fondo perequativo 2001 stabilite con l'apposito decreto ministeriale, nonché dei crediti verso gli organismi nazionali e comunitari per effetto degli incassi dei contributi e trasferimenti a saldo dei progetti Sepri, Lab, Excelsior e Formazione impresa;
   - per euro 35.188.707,19 quale aumento delle disponibilità liquide sul conto corrente bancario (euro 73.620.076,61 rispetto al valore al 31.12.2001 di euro 38.431.369,42) per effetto dell'anomalo incasso, avutosi nel corso dell'anno 2002 sul conto corrente 900, degli importi a carico delle Camere

di commercio stabiliti con il decreto ministeriale di ripartizione del fondo di perequazione 2001; decreto emanato con un anno di ritardo.

Per quanto riguarda il passivo

1. Il fondo TFR al 31.12.2002 pari a euro 2.566.066,59, risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2001	Euro	2.342.470,16
Fondo tfr al 31.12.01 ratei di 14ma	Euro	181,58
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 2002	- Euro	15.288,08
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 2002	- Euro	65.090,80
Quota accantonamento anno 2002 personale in servizio	+ Euro	300.341,70
Quota accantonamento anno 2001 personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2001	+ Euro	3.452,03
Fondo TFR al 31.12.2002	Euro	2.566.066,59

2. Il dato del passivo maggiormente significativo è certamente il decremento di euro 5.623.420,86 rilevato tra i debiti di funzionamento (euro 77.773.654,47 rispetto al valore al 31.12.2001 di euro 83.397.075,33) che trova la sua motivazione, in larga parte, nella diminuzione dei debiti verso le Camere di commercio – euro 2.738.292,61 – (euro 71.313.560,59 rispetto al valore al 31.12.2001 di euro 74.051.853,20) a seguito della sopra richiamata crescita dei pagamenti degli importi dei progetti finanziati con il Fondo di Perequazione degli anni precedenti.
3. L'importo di euro 1.332.913,11 iscritto nel "Fondo oneri spese future" viene così analiticamente illustrato:
   - per euro 940.268,79 dall'accantonamento dei rimborsi delle spese legali nei confronti degli ex-amministratori per le motivazioni sopra richiamate;
   - per euro 34.000 dalla quota associativa BICC in attesa di definizione, a seguito della mancata comunicazione, alla data di redazione del bilancio,

da parte di alcune Camere di commercio, del dato numerico dei carnet ATA emessi nel 2002;

- per euro 358.644,32 dagli importi accantonati per l'anno 2002 per gli arretrati contrattuali per il personale dipendente dell'Unioncamere.

In sintesi lo stato patrimoniale al 31.12.2002 si presenta come segue:

Attività

Immobilizzazioni immateriali		Euro	157.474,52
Immobilizzazioni materiali		Euro	1.662.442,51
Immobilizzazioni finanziarie		Euro	10.716.099,39
Rimanenze commerciali		Euro	139.111,93
Crediti di funzionamento		Euro	19.922.598,85
Banche c/c		Euro	73.620.076,61
Ratei e risconti attivi		Euro	43.070,46
	Totale	Euro	106.260.874,27

Passività

T.F.R.		Euro	2.566.066,59
Debiti di funzionamento		Euro	77.773.654,47
Fondo oneri spese future		Euro	1.332.913,11
	Totale	Euro	81.672.634,17
Patrimonio netto al 31.12.2002		Euro	24.588.240,10
	Totale a pareggio	Euro	106.260.874,27

La differenza tra l'ammontare dei crediti e dei debiti presenti nella situazione finanziaria al 31.12.2002 e quelli iscritti nello Stato patrimoniale, trova giustificazione nella diversa metodologia di rilevazione di alcuni fatti di gestione esistente tra la contabilità di tipo finanziario e la contabilità economico patrimoniale.

La riconciliazione dei valori viene pertanto qui di seguito riportata:

Debiti

- Debiti da situazione finanziaria	Euro	78.806.432,05
- Debiti da stato patrimoniale	Euro	79.106.567,58
Differenza di seguito analizzata	Euro	300.135,53
- Clienti c/anticipi	Euro	76.133,05 (-)
- Fatture da ricevere	Euro	3.803,43 (-)
- Debito v/erario (imposta Sostitutiva Borsa Spa)	Euro	220.199,05 (-)
Totale	Euro	330.135,53

Crediti

- Crediti da situazione finanziaria	Euro	19.687.743,39
- Crediti da stato patrimoniale	Euro	20.102.770,37
Differenza di seguito analizzata	Euro	415.026,98
- Anticipi a fornitori	Euro	395.737,30 (-)
- Fatture da emettere	Euro	19.289,68 (-)
Totale	Euro	415.026,98

Spese legali

Per quanto concerne l'onere che continua a derivare all'Unioncamere in conseguenza dell'obbligo di rimborsare le spese legali sostenute per giudizi di responsabilità innanzi alla Corte dei Conti conclusi con l'assoluzione definitiva, il Collegio ritiene doveroso di portare a conoscenza dell'Assemblea quanto segue.

Il Presidente del Collegio dei revisori – a nome del Collegio stesso – con nota dell'11.12.2002 segnalava al Procuratore Generale della Corte dei Conti quanto segue:

"per le eventuali iniziative di competenza ritengo mio dovere segnalare il danno che sull'Unioncamere è gravato a seguito del rimborso delle spese legali da parte di ex-amministratori e dipendenti in conseguenza dell'assoluzione

definitiva da parte degli organi giudicanti della Corte dei Conti per giudizi di responsabilità promossi dalla Procura Regionale (e dalla Procura generale prima del decentramento) della Corte dei Conti del Lazio".

I giudizi finora definiti sono quelli indicati nella nota predetta.

Le spese finora rimborsate ammontano a Euro 171.026,83, mentre è stato previsto in sede di variazione di Bilancio 2002 uno stanziamento di Euro 1.200.000,00, mentre, per l'esercizio 2003, è stato previsto un ulteriore stanziamento di Euro 1.300.000,00.

La segnalazione è stata condivisa dai Revisori nella seduta del 30 ottobre 2002 ed è stata contemporaneamente portata a conoscenza del Presidente dell'Unioncamere.

Trattasi di una iniziativa opportuna per la tutela dell'Unioncamere e dei componenti degli organi collegiali di governo e di controllo della stessa Unioncamere.

Il Collegio nella relazione al rendiconto per l'esercizio 1996, richiamava l'attenzione dell'amministrazione sulla sentenza n. 41/96 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio relativa al conto di Tesoreria.
In tale sentenza, la Corte dei Conti dopo aver dichiarato la propria giurisdizione in ordine ai conti resi dalla banca esercente il servizio di cassa dell'Unioncamere, ha affermato che "la modulistica relativa al conto giudiziale dovrà essere predisposta dal Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa acquisizione del parere delle Sezioni Riunite di questa Corte, entro un anno dalla notifica della presente sentenza" (notifica avvenuta il 26.6.1996).

Il Collegio, nelle relazioni al bilancio 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001 in attesa della disciplina invocata dalla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti o dei diversi interventi predisposti dalle amministrazioni vigilanti, invitava i competenti organi dell'Unione a trasmettere l'estratto conto dell'Istituto cassiere al 31.12.1997, al 31.12.1998, al 31.12.1999, al 31.12.2000 e al 31.12.2001 alla Sezione medesima. Analogo invito viene ribadito per l'estratto conto al 31.12.2002 sempre in attesa delle iniziative dei Ministeri vigilanti.

Si prende atto, peraltro, che è in corso di predisposizione il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità di questo ente che prevede espressamente l'obbligo di redazione del conto giudiziale e i modelli per la resa del conto sia da parte dell'istituto cassiere che del responsabile del fondo economale. Le nuove disposizioni sul conto giudiziale, come peraltro l'intero regolamento, dovranno essere sottoposte all'approvazione del Ministero delle Attività Produttive e del Ministero del Tesoro trovando, in tal modo, compimento quanto suggerito dalla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio con la sopra citata sentenza n. 41/96 anche con riferimento al conto giudiziale dell'Economo.

Il Collegio rammenta, tuttavia, che i modelli di conto giudiziale dovranno essere sottoposti anche all'esame delle Sezioni riunite in sede consultiva della Corte dei Conti.

CONCLUSIONI

Pur con i suggerimenti proposti, che non intaccano la correttezza della gestione, il Collegio attesta:

- la veridicità delle poste di bilancio nei suoi aspetti: finanziario, economico e patrimoniale;
- la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili;
- la rispondenza delle somme accantonate per TFR al 31.12.2002 al debito maturato a tale titolo dall'Ente nei confronti del personale;
- l'eseguito riscontro a campione delle operazioni di riscossione e di pagamento con i corrispondenti ordinativi trasmessi all'Istituto cassiere e adeguatamente documentati;
- l'inesistenza di "gestioni fuori bilancio".

Il Collegio sente il dovere di evidenziare il notevole impegno svolto dagli organi di amministrazione attiva nel corso del 2002 in un momento di grande mutamento del quadro istituzionale del Paese, che investe l'Ente impegnato